Il Piccolo esce tutti i giorni [illegible]. Il supplemento [illegible] nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.55; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le inserzioni [illegible] Ogni sign. ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 ½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVIII. Primo quarto — Leva il sole ore 6.—, tramonta ore 6.13 Trieste, Venerdì 24 Marzo 1899 Oggi: S. Gabriele — Domani: Annunz. di M. V. N. 6284

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

La vertenza italo-cinese. - Una intervista con Canevaro. ROMA 23 (N). Il ministro Canevaro, intervistato oggi da qualche deputato, disse che mercè le buone intenzioni mostrate al nostro Governo dal ministro cinese, in seguito a spiegazioni intervenute, non vi ha dubbio che lo svolgimento dei negoziati, se non potrà essere rapido, attese le distanze e le consuetudini della diplomazia cinese, sarà quello da tutti desiderato e condurrà ad una soluzione pacifica di comune accordo fra i due paesi.

Canevaro aggiunse che gli scopi dell' Italia sono: nessuna espansione coloniale, nessuna occupazione territoriale, nessuna invasione che possano trascinare a conflitti e a spese di presidî militari. L'Italia vuole che, avviati i traffici in Cina, siano tutelati con un punto di sicuro rifugio e di rifornimento per le nostre navi. Questa stazione è precisamente San Mun, anche per impedire che nella zona di terraferma del Ce-kiang orientale, possa insiedarsi un' influenza contraria e molesta all'attività commerciale e industriale italiana. Per ottenere ciò l' Italia diede notizia a tutti i Governi, e ottenne dichiarazioni di simpatia e di benevolo atteggiamento, specie dall' Inghilterra, mercè assicurazioni che non si sarebbe proceduto coercitivamente. Avviate così le trattative, si ebbero i noti incidenti che terminarono con la sconfessione di De Martino. L' incidente della nota respinta si trova in via di soluzione e in modo tale da rendere sempre più unite le relazioni tra la Cina e l' Italia. Ci vorrà una quarantina di giorni, dice Canevaro, prima di raggiungere una soluzione, essendo inteso che dovrà essere il nostro inviato a Pechino a concludere. Il Governo italiano, secondato dal favore di tutti i Governi, mantiene fermamente le sue domande; e Canevaro disse che ha fede di convincere la Cina che accogliendole farà opera utile anche a se stessa e a quella politica liberale da cui la Cina può aspettarsi il benessere e la sicurezza.

La commemorazione di Novara. TORINO 23 (N). Il duca di Genova è partito per Novara, per rappresentarvi il re alla commemorazione della battaglia della Bicocca (23 marzo 1849).

NOVARA 23 (N). Per la solenne commemorazione della battaglia della Bicocca giunse qui stamane il duca di Genova, rappresentante del re, accompagnato dal generale Besozzi. Venne ricevuto dal ministro San Marzano, dal generale Ricotti, dalle autorità, da senatori e deputati, e da molte associazioni con bandiere, ed acclamato vivamente dalla popolazione.

Il duca di Genova si recò alle ore 13 alla Bicocca, ove pure s'erano recate, in imponente corteo le autorità e le rappresentanze delle associazioni. Dinanzi al monumento-ossario parlarono applauditissimi, commemorando i caduti della storica giornata, il sindaco, il generale San Marzano, il deputato Bornini e il generale Ricotti, e brevemente il duca di Genova fra vive acclamazioni della folla.

Ritornato dalla Bicocca, il duca visitò l'Ospedale Maggiore, accolto dal presidente e dal Consiglio d' amministrazione, e poi l'ospedale militare. Quindi si recò in piazza Vittorio Emanuele, assistendo al discorso commemorativo e alla sfilata delle bandiere delle associazioni dinanzi al monumento a Vittorio Emanuele. Dappertutto il duca fu vivamente acclamato.

Il duca rimise mille lire al sindaco per essere distribuite ai poveri, e ripartì alle ore 17 per Torino, ossequiato dalle autorità ed acclamato da grande folla.

Alla Camera italiana. ROMA 23 (N). Le interrogazioni si svolsero alla presenza d'una decina di deputati senza provocare alcun incidente. De Felice, che pare tenda a prendere il posto di Imbriani, ne aveva tre. I deputati accolsero con un oh! prolungato l'annunzio della terza interrogazione di De Felice.

Gli articoli del progetto di legge sulle casse ferroviarie vengono approvati a tamburo battente. Solo Nofri, che ha parecchi emendamenti da proporre, parla molte volte su ogni articolo. Dopo breve lotta sugli articoli 15 e 18, cui parteciparono Prinetti, Ferraris e Lacava, il progetto ministeriale passò quasi integralmente.

Dopo la fissazione del giorno della riapertura della Camera (25 aprile) *Barzilai* domandò spiegazioni sulla politica cinese (rumori, sittii).

Pelloux gli rispose che il Governo mantiene quanto già disse, riaffermando che il gabinetto si assumeva la responsabilità di tutta la politica estera (bravo, bene).

Costa Andrea: Ma chi paga, poi? (rumori).

Barzilai replicò dicendo che la Camera ha il diritto di discutere le interpellanze sulla Cina il giorno stesso della ripresa dei lavori.

Voci: No!

Barzilai ed altri chiedono su tale proposta l' appello nominale (urli, proteste, baccano).

Barzilai: Sì, vogliamo l'appello nominale. Lo avete fatto per Montecatini (oh! oh! da tutta la Camera.)

Voci: Cosa c'entra Montecatini? (risa).

La Camera attese oltre mezz' ora per raggiungere il numero legale per la votazione segreta sui provvedimenti ferroviarii. I sottosegretari ed i deputati amici del Governo si recavano alla ricerca dei colleghi per condurli a votare. Ogni deputato votante veniva accolto da frizzi o acclamazioni dei colleghi. L' annuncio del presidente che la votazione era chiusa, fu accolto con un oh! prolungato.

Si riprese allora la discussione della proposta Barzilai. Molte voci invitarono il proponente a ritirare la proposta, ma Barzilai la mantenne spalleggiato dall'Estrema sinistra.

Sonnino, Prinetti, Bonin a nome di Rudinì, pur facendo riserve sulla politica estera del ministero, dichiararono di votare per la proposta ministeriale, consistente nel rinvio delle interpellanze al primo lunedì dopo le vacanze.

Poi la Camera fece un nuovo rumoroso appello a Barzilai, perchè ritirasse la proposta. Ma tutto fu inutile; Barzilai disse: Ormai la votazione è necessaria (rumori). Appena si incominciò l'appello nominale, la Camera si spopolò, dando così una preventiva dimostrazione del come avrebbe accolta la proposta Barzilai. Terminata la votazione, risultò la mancanza del numero legale. Soltanto 155 deputati risposero all'appello nominale.

Camera francese. PARIGI 23 (N). La Camera francese ha votato oggi un ulteriore provvisorio di due mesi.

Contro le Leghe in Francia. PARIGI 23 (N). Il giudice istruttore Fabre ha terminato l' istruttoria contro le Leghe, eccettuata quella contro la Lega antisemitica.

Parlamento ungherese. - I dazi indiani sullo zucchero. BUDAPEST 23 (B). *Camera dei deputati.* Continua la discussione del bilancio per il ministero del commercio.

Karolyi combatte l' istituzione dei cartelli (coalizioni) industriali perchè dannosi [illegible] particolare ri[illegible] produttori di frumento. Konyaty si lagna che il ministro del commercio non abbia formulato un programma d'azione.

Il ministro Hegedüsz risponde ch' egli ha già enunciato le sue vedute relativamente alle questioni principali ed ha pure precisato l' indirizzo che intende seguire. Rispondendo ad una interrogazione di Kossuth, il ministro osserva che la politica commerciale del Governo si fonda sul principio della reciprocità: chiude dicendo ch'egli accoglierà con animo riconoscente qualunque osservazione che gli dia lume nel suo intento diretto a promuovere gli interessi del paese e prega la Camera di approvare il titolo in discussione (applausi).

Approvato il titolo, la discussione delle altre poste del bilancio è rinviata a domani. Rispondendo poi ad una interpellanza relativa al dazio addizionale indiano sullo zucchero, Hegedüsz dichiara di aver pregato il ministro degli esteri di fare presso il Governo inglese le pratiche opportune per ottenere che quel dazio venga abolito, giacchè è contrario al contratto concluso con l' Inghilterra sulla base del massimo favore. E' fuor di dubbio che il sistema protezionista non fu che un pretesto per applicare quel dazio addizionale. Infine, il ministro espresse l'opinione che la consuetudine di stabilire premi per favorire l'esportazione diviene di giorno in giorno sempre più insostenibile.

Francesco Giuseppe a Budapest. BUDAPEST 23 (N). Parecchi giornali dicono essere imminente la venuta del re nella capitale ungherese e fanno in proposito le più disparate congetture. Da parte competente si assicura che nei circoli interessati non si sa nulla di questa venuta del re.

Al Quirinale. ROMA 23 (N). Il re ricevette oggi Giosuè Carducci e il senatore Pisa, presidente della Camera di commercio di Milano.

La salute del papa. COLONIA 23 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Parigi che il papa non si può più rimettere in forze. Egli soffre spesso di insonnia e prende pochissimo cibo. Anche le sue forze intellettuali diminuirebbero e la ferita dell'operazione non sarebbe ancora rimarginata. In una parola lo stato del papa incuterebbe ai cardinali non poca preoccupazione. Il papa dà udienze, ma di brevissima durata. Egli riceve stando sdraiato su d' un sofà.

La principessa di Galles a Genova. GENOVA 23 (N). Il yacht *Osborne*, proveniente da Villafranca, con la principessa di Galles e le figlie Vittoria e Maud, si è ancorato qui causa il cattivo tempo.

Le Diete. KLAGENFURT 23 (B). *Dieta.* La proposta Haslinger di protestare contro l' abuso del § 14 da parte del Governo è assegnata alla Commissione politico-giuridica.

Votarono contro la proposta Haslinger i clericali e gli sloveni.

LUBIANA 23 (B). *Dieta.* Si discute la proposta della Commissione finanziaria di accordare alla Società drammatica slovena ed al teatro tedesco sovvenzioni di 6000 fiorini per ciascuna impresa. Il canonico Kalan si oppone al sovvenzionamento del teatro tedesco per ragioni nazionali; dice che il lavoro drammatico *Habsburg*, rappresentato a quel teatro in occasione del giubileo imperiale, offende il sentimento nazionale degli sloveni.

Hribar osserva che fu il contegno dei clericali sloveni, ostile al teatro sloveno, la causa per cui si accordarono ad entrambi i teatri le stesse sovvenzioni.

Il presidente provinciale barone Hein contesta che la composizione drammatica *Habsburg* sia offensiva per gli sloveni o sia antipatriottica.

La proposta della Commissione è approvata contro i voti degli sloveni conservatori. Il principe vescovo Jeglich osserva che l' arte è indispensabile per lo sviluppo intellettuale d' ogni nazione; deve però altamente protestare contro l'attuale tendenza del teatro, contraria ai precetti di Dio.

Hribar, replicando alle osservazioni del presidente provinciale, dice che il lavoro drammatico *Habsburg* tende alla glorificazione dell' Austria tedesca, mentre l' Austria va perdendo sempre più il carattere tedesco. Ecco perchè quel dramma offende il sentimento nazionale degli sloveni.

La prossima seduta si terrà il 5 aprile.

Proteste bulgare. COSTANTINOPOLI 23 (B). L'agente diplomatico bulgaro Markoff presentò al gran visir una nota in cui protesta per gli atti di violenza e le minacce da parte turca contro i bulgari e richiama nuovamente l' attenzione della Porta sulle condizioni pericolose e intollerabili nei *vilajets* europei.

Le giustificazioni di Kitchener. LONDRA 23 (N). Sir Kitchener ha inviato a Londra una relazione in cui difende il suo operato nel Sudan, negando di avere commesso le crudeltà di cui viene accusato. Egli smentisce l' asserzione di aver ordinato saccheggi e massacri ed ammette solo d' aver fatto distruggere la tomba del mahdi e d' aver fatto gettare il cadavere di questo nel Nilo, perchè ciò era necessario per motivi politici. La stampa non è soddisfatta della giustificazione di Kitchener.

Il nuovo ambasciatore a. u. a Pietroburgo. PIETROBURGO 23 (B). L'ambasciatore a.-u. barone de Aehrenthal fu ricevuto domenica dallo czar Nicolò e dalla czarina Alessandra Feodorovna in udienza di presentazione.

Ieri fu ricevuto dalla czarina-vedova Maria Feodorovna.

Scenate al Consiglio comunale di Graz. GRAZ 23 (N). Nell'odierna seduta del Consiglio comunale i due antisemiti Feichtinger e Wilfinger provocarono gravi scandali. Il dott. Sander nel suo discorso usò l'espressione di „mascalzoni“ che i due consiglieri antisemiti credettero applicata a loro. Essi si scagliarono contro il dott. Sander con fare così minaccioso da far temere che da un momento all' altro passassero a vie di fatto. Il borgomastro si vide costretto a sospendere la seduta. Tutti i consiglieri abbandonarono l' aula dove rimasero soltanto Feichtinger e Wilfinger che continuarono ad urlare. Dopo che gli animi si furono calmati alquanto, si riprese la seduta che continuò senza incidenti.

Continuano i commenti all' accordo anglo-francese. PARIGI 23 (N). Tutti i giornali del mattino continuano a commentare l'accordo anglo-francese. Nessun giornale lo disapprova, ma la stampa nazionalista coglie l'occasione per rimproverare il ministro degli esteri Delcassé, che è radicale, di debolezza, di mancanza d'energia, dimenticando che egli semplicemente raccoglie ciò che ha seminato Méline. Il *Soleil*, organo legittimista, si mostra addolorato dell'insuccesso della Francia. Il *Figaro* scrive che con l'accordo l'Inghilterra non preclude alla Francia la via al corso medio e superiore del Nilo e che esso non risolve l'importante questione egiziana.

Un prestito per la propaganda sionista. AMBURGO 23 (N). Un dispaccio da Londra comunica che posdomani si pubblicherà il prospetto per il prestito della Società coloniale israelitica in favore del movimento sionnista. Il prestito ammonterà a 2 milioni di lire sterline e verrà impiegato principalmente nell'esperimento di colonizzare la Palestina a scopo di coltivazione dei terreni. In testa al prospetto figurano i nomi dei più ragguardevoli promotori dello sionnismo.

Il dazio indiano sugli zuccheri. LONDRA 23 (N). *Camera dei comuni.* Il segretario di Stato per le Indie, lord Hamilton, dichiara che l' importazione nelle Indie di zucchero da paesi che ne favoriscano con premi l' esportazione è cresciuta nell' anno 1897 in modo considerevole. Le cause di questo aumento gli sono sconosciute. L' importazione che ascendeva negli anni 1894-95 a 288.000 quintali è salita negli anni 1897-98 - a 2.182.000 quintali. Le piantagioni di zucchero si sono di molto diminuite dall' anno 1895 al 1897. La Camera di commercio di Carache è dell' opinione che i dazi sullo zucchero siano superflui per motivi teoretici generali.

Ammette però di non aver avuto l' occasione d' osservare gli effetti dell' importazione sull' industria nazionale. Il parere della Camera di commercio di Bombay è analogo a quello della Camera di Carache.

Banchetto di giornalisti. BUDAPEST 23 (B). La società dei giornalisti diede stasera un banchetto per solennizzare l' anniversario della concessione della libertà di stampa. Al banchetto intervenne il presidente dei ministri Szell ed alcuni membri del gabinetto. Si pronunciarono applauditissimi brindisi.

La bravura d' un marinaio italiano. ROMA 23 (N). Il Bollettino della R. marina reca: La sera del 10 corr. la torpediniera N. 50 T., colta da improvvisa bufera nel porto di Termini Imerese, potè ormeggiarsi col corpo morto, mercè l'opera efficace del marinaio Nicola Casarino, che spontaneamente gettatosi in mare, riuscì ad afferrare la codetta del corpo morto e ad assicurarla alla cima gettatagli da bordo. Spezzatisi più tardi gli ormeggi, la torpediniera fu costretta a tenere il mare tutta la notte, e il governo di quel marinaio la ricondusse in porto all' indomani. Il Ministero promosse il bravo marinaio e gli accordò una gratificazione di cento lire. Il fatto fu messo all' ordine del giorno di tutti i dipartimenti.

Un prete irascibile. ROMA 23 (N). Stasera un prete francese, assistendo ad un'asta di libri, a San Claudio, si scagliò con titoli ingiuriosi per gli italiani contro coloro che facevano salire i prezzi. Fu arrestato dai carabinieri tra i fischi della folla.

Un vescovo colpito da apoplessia sull'altare. PRAGA 23 (N). Il vescovo Giovanni Zalcba, d'anni 78, è stato colpito stamane, mentre celebrava messa, da un insulto apoplettico, che gli paralizzò la parte sinistra del corpo e gli tolse la favella. Il suo stato è grave.

Agente malversatore arrestato. BUDAPEST 23 (N). Stamane è stato arrestato l' agente principale della società di assicurazioni *Germania*, Desiderio Horvath, il quale si rese colpevole di malversazioni, intascando ed impiegando per proprio conto le cauzioni degli agenti sottoposti a lui nell'ammontare di fiorini 8.900.

Gli incidenti della navigazione. LA CORONA 23 (N). Il piroscafo austriaco *Oscar*, che, carico di grano faceva rotta da Varna per Nantes, dovette andare in secca presso il Capo di Roncudo, perchè in seguito ad una falla apertasi minacciava di sommergersi.

Nevicate in Ungheria. BUDAPEST 23 (N). Dalle prime ore del pomeriggio la neve cade copiosamente. Forti nevicate si annunciano da molte parti dell'Ungheria. In certe località più basse la neve raggiunse l' altezza di 2 metri, cosicchè da una casa all'altra si dovettero scavare i passaggi.

Esecuzione capitale. STRASBURGO 23 (N). Stamane si compì l' esecuzione capitale dell'assassino Gier, il quale nella notte del 28 giugno 1898 aveva ucciso, a scopo di rapina, una cucitrice, di nome Eleonora Laubacher, d'anni 19. Gier protestò la sua innocenza fino all'ultimo momento. Egli rifiutò l'assistenza religiosa, scagliando ingiurie contro i preti. Arrivato al luogo del supplizio, incominciò a gridare e ad oltraggiare le autorità e gli impiegati, cosicchè il carnefice Diller, venuto da Stoccarda, gli dovette turare la bocca, mentre i suoi assistenti lo legavano al ceppo per decapitarlo.

Dividendo. BUDAPEST 23 (N). Oggi si è tenuto il congresso generale della Banca ungherese di commercio e d'industria. L'utile netto ascende a 835.766 fiorini. Fu stabilito di ripartire un dividendo del 6 p. c.

CORTE D'ASSISE

Crimine di uccisione.

(Vedi il *Piccolo della sera* di ieri).

Ieri fu tenuto dibattimento in confronto di Giuseppe Savron, di 41 anni, da Gradisca, nel comune di Portole, bracciante, chiamato a rispondere del crimine di uccisione. — Presiedeva il presidente del Tribunale provinciale cons. aulico Michele Urbancich, assistito dai giudici cons. Ghira e Petronio. Il P. M. era rappresentato dal Procuratore di stato dott. Chersich e la difesa affidata all'avv. dott. Breitner.

Il Savron, la sera del 13 gennaio, nell' abitazione della affittaletti Teresa Cociancig, venne a diverbio con Bernardo Mocchiut, suo conoscente. Questi, estratto un lungo coltello, gl' inferse tre ferite alla testa e poi, per alcuni minuti, si allontanò. Ritornò poi e fece per ferire nuovamente il Savron, ma questi, toltogli il coltello, lo colpì ripetutamente, producendogli sei lesioni, una delle quali gravissima, che fu causa della sua morte.

Nel suo costituto, il Savron ammise la materialità del fatto, ma sostenne di aver adoperato l' arma per difendersi e in uno stato d' animo indescrivibile. — I deposti dei testi confermarono tutti queste sue dichiarazioni.

Ai giurati furono proposti cinque quesiti, uno riflettente l' uccisione, gli altri risguardanti la legittima difesa, l' eccesso nella stessa, l' eccesso nella stessa per abigottimento e la contravvenzione contro la sicurezza della vita.

Il rappresentante del P. M., il quale, con eloquente parola, trovando efficaci argomenti, dopo aver fatto considerare ai giurati che nel caso sottoposto al loro giudizio un uomo aveva miseramente perduto la vita, il maggiore dei beni e che, quindi tutti i particolari del fatto dovevano esser presi in seria e accurata disamina, attese a dimostrare come non reggessero in favore dell' accusato, nè l' escriminante della legittima difesa, nè quella del turbamento dei sensi. Si soffermò in ispecial modo a parlare dell' incolpata tutela, presentando ai giurati il quadro della scena e ricordando loro che il Savron, avendo disarmato il Mocchiut aveva già allontanato da sè ogni pericolo, e che quindi non aveva alcun motivo per adoperare il coltello. Sostenne che non si trattava già di una difesa, bensì di un reale attacco e che il Savron era unicamente animato dall' idea di vendicarsi. — Chiese ai giudici di affermare la prima questione, di negare la seconda e di non occuparsi dalle altre.

Siccome il P. M., nella sua requisitoria, ripetute volte aveva fatto degli accenni alla pena, ciò che viene proibito dal regolamento di procedura penale, il difensore aperse il suo discorso protestando contro quelli degli argomenti addotti dall'oratore della legge, che esorbitavano dai limiti dei diritti conceduti alle parti per le loro deduzioni. Quindi con quel calore e con quella efficacia che gli sono abituali, l'avv. Breitner fece una sottile e abilissima critica della requisitoria e descrisse a vivi colori la situazione in cui l' accusato ebbe a trovarsi nella sera funesta, venendo a dimostrare, sulla base delle strette risultanze processuali, come egli, avendo dinanzi a sè un ubbriaco, che, notoriamente, nell' ebrezza diveniva una belva, armato di un lungo coltello, essendone furiosamente incalzato e replicatamente ferito, tutto lordo di sangue, brillo anche lui, certamente dovesse aver perduto la ragione ed essersi trovato in uno stato d' animo tale che non poteva permettergli di valutare la portata del suo agire. Perciò domandò ai giurati di mandare assolto il Savron, accettando anche, così, l' ultima volontà del Mocchiut, che, prima di morire, parlando del suo feritore, disse: *Lasciatelo andar libero.*

Poscia il presidente fece il riassunto del dibattimento e i giurati si ritirarono nella loro sala di deliberazione.

Ne uscirono un' ora dopo e risposero alle quistioni affermando la prima quistione con 12 *sì* e negando la seconda - cioè la legittima difesa - con 8 *no* e 4 *sì*.

Sulla base di questo verdetto, il Savron venne condannato, per crimine di uccisione, a tre anni e mezzo di carcere.

*** Stamane verrà tenuto dibattimento in confronto di Pietro Moretti e consorti, accusati del crimine di stupro e di lenocinio.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera la sua V seduta pubblica, sotto la presidenza del vice-presidente on. Moisè Luzzatto, presenti 35 consiglieri. Avevano scusato la propria assenza gli onorevoli Cimadori e Benvenuti. La galleria era affollatissima.

Dopo aver comunicato alcuni ringraziamenti di funzionari nominati o promossi, il presidente annunzia essergli pervenuta comunicazione che i comuni di Capodistria, Umago, Gradisca, Trento ed altri hanno stanziato nei rispettivi bilanci importi annui per l' erezione e il mantenimento di un' Università italiana a Trieste *(approvazioni vivissime)*.

Intorno al progetto Smreker.

Spadoni. Ricorda che al 31 dicembre del 1898 l' ingenere Oscarre Smreker, in adempimento degl' impegni contrattuali assunti, presentava al Comune il progetto di dettaglio per l'acquedotto Bistrizza-Recca, da lui compilato. Essendo trascorsi da allora quasi tre mesi, senza che se ne sia saputo più nulla, bramerebbe avere qualche parola di schiarimento, per conoscere in quale fase si trovi la questione e quale sia la sorte che è toccata al progetto Smreker.

Pres. E' dolente di non essere in grado di dare alcuno schiarimento in proposito all' on. interpellante, vista l' assenza del signor Podestà, che è presidente della Commissione ai provvedimenti d' acqua. Non mancherà di comunicare la domanda dell' on. Spadoni al Podestà, il quale si affretterà certamente a rispondervi nella prossima seduta.

Benussi. Quale vice-presidente della Commissione ai provvedimenti d'acqua, può dare all' on. Spadoni gli schiarimenti richiesti. Il progetto di dettaglio compilato dall' ingegnere Smreker fu anzitutto esaminato dalla Commissione suddetta, la quale deliberò di rimetterlo per un giudizio ad una capacità riconosciuta. Fu designato all'uopo il prof. Forheimer di Graz, il quale accettò l'incarico e rimise poco dopo un parere riassuntivo in termini laconici, riservandosi di spedirne quanto prima uno particolareggiato. Anche questo ora è pervenuto e la Commissione ai provvedimenti d' acqua è convocata per il 29 corrente per averne comunicazione.

Spadoni ringrazia.

Il veto luogotenenziale contro la lapide per il convegno dei Podestà.

Il Presidente invita il segretario signor Marchig a dar lettura del decreto luogotenenziale 11 marzo, col quale si sospende la deliberazione consigliare del 21 gennaio p. p. concernente l'apposizione di una lapide a ricordo del convegno dei Podestà. La lettura è contrassegnata da vivi rumori ai punti ormai celebri del decreto, nel primo dei quali si parla della differenza che passa fra l'esprimere un' opinione e il perpetuarla, e nel secondo si fa dell'erudizione filologica intorno al significato delle parole „altre genti“.

La Delegazione, ritenendo i motivi addotti in questo decreto destituiti di ogni fondamento legale, chiede al Consiglio che l'autorizzi ad inoltrare ricorso al Ministero.

Il Presidente apre la discussione.

Venezian. Dal giorno in cui gli occhi miei si posarono per la prima volta sul decreto che or ora ci è stato preletto, e fino ad oggi, continuano ad uscire dal mio cervello, conformato all'umorismo, l'uno sull'altro, movendosi in gaie caròle ed in tanto smisurata quantità gli argomenti atti a dimostrare infondato codesto decreto, che io reggo appena a reprimerli nella allegra loro danza sfrenata. E tuttavia, come mi ripugna di scherzare di fronte ad un atto che senza alcun ragionevole motivo offende la nostra libertà, così non mi pare nemmeno di dover ingrossare la voce dinanzi a codesto rescritto, che in fondo in fondo ci ha pur fatto un po' di buon sangue. Voglio dirne solo poche parole:

Le poche cose dette dalla Delegazione municipale sono sufficenti a persuadere il Consiglio di accettarne la proposta e di ricorrere al sig. ministro dell'interno. E quand'anche i brevissimi addotti argomenti non inducessero nel Consiglio il convincimento della opportunità del ricorso, essa apparirebbe evidente dal rispetto dovuto al signor ministro: del quale non è lecito di supporre senza dispregio della sua autorità, ch'egli voglia mettere il suggello alle strane teoriche del lamentato rescritto luogotenenziale.

C'è un paragrafo di una legge fondamentale del 1867 che ci autorizza - così dice il sig. luogotenente - di esprimere liberamente la nostra opinione. Ma noi non la possiamo perpetuare.

Lasciamo stare che la facoltà di esprimere liberamente la propria opinione, pare sia stata concessa agli umani qualche tempo innanzi il 1867 *(ilarità vivissima)*. C'è perfino chi sostiene che tale facoltà (filosofia e religione si sono messe d'accordo su codesto proposito) sia d'ordine fisiologico, e sia perciò sempre appartenuta a tutti gli uomini che pensano prima e parlano poi. *(Bene, bravo!)*.

In quanto a perpetuare le opinioni, il rescritto del signor luogotenente dice una inoppugnabile verità; ed ha perfetta ragione. Da che il mondo è fatto, l'ufficio di esprimere un'opinione non è mai stato abbinato a quello di perpetuarla. Chi la esprime ha tutt'al più la facoltà di ripeterla nei pochi anni che gli rimangono di vita; a perpetuarla ci pensano quelli che vengono poi, se l'opinione è di quelle che si reggono. E purtroppo, siccome noi vediamo anche al presente, non le sole opinioni saggie, sì ancora gli errori - in onta agli ammaestramenti della storia - a volte si perpetuano! *(Approvazioni)*.

Ma il signor luogotenente ha preso uno stranissimo, per me inesplicabile abbaglio: E pare che la riunione dei podestà qui avvenuta nel dì 15 gennaio, anzichè un fatto concreto, sia per lui un' opinione. Non altrimenti che per il principe di Metternick era l'Italia un'espressione geografica! *(applausi fragorosi e prolungati)*. E la legge fondamentale del 1867, e la stessa ragione fisiologica non ci hanno allora nulla a vedere. I *fatti* non si perpetuano: si possono ripetere. E il *ricordo* dei fatti, se sono tali che lascino profonda e durevole impressione, si perpetua sempre, con o senza il beneplacito dei superiori. Quelli che laddio mercè non sono perpetui, ed oserei dire non aspirano nemmeno ad essere circonfusi dall'aureo sole della immortalità, sono i sullodati signori superiori! *(Benissimo! applausi)*.

Ora a noi può essere oggi proibito di murare una lapide. Ma non ci può essere ordinato di cancellare, ma non ci può essere impedito di perpetuare il ricordo di un fatto, che per l'alta sua importanza e per i benefici che ne verranno al nostro paese, rimarrà scolpito nell'anima nostra e in tutti che verranno dopo di noi a combattere o a godere delle nostre vittorie. *(Applausi vivissimi)*.

Il rescritto luogotenenziale contiene, comunque, tali ammaestramenti, che noi non vogliamo dimenticare. Potrebbe succedere in avvenire che un fatto o il ricordo di un fatto sia scambiato anche da parte nostra con un'opinione, di quelle che si esprimono e non si debbono perpetuare. Potrebbe anche succedere che noi si debba parlare ancora degli slavi in rapporto con noi; e si sia tentati di chiamarli anche una volta *altra gente* (ossia diversa da noi); ciò che costituirebbe - siccome insegna il lamentato rescritto - una provocazione bella e buona. Onde sarebbe meglio di dirli anch'essi italiani addirittura... magari di seconda categoria *(ilarità)* o fuori dei quadri della più illustre fra le civiltà.

Egli è così, che fino a tanto non siano mutate le attuali condizioni, sia da un decreto ministeriale che accolga il nostro ricorso, sia per altra migliore via, lo reputo utilissimo che ci stia sempre dinanzi a rammentarci ciò che non ci fu lecito di incidere nel marmo, memento costante alla responsabilità che si congiunge ad ogni nostra deliberazione: la parola dell'Eccelso Governo.

E però, mentre raccomando all'inclito Consiglio la proposta della Delegazione municipale, mi fo' lecito di aggiungervene una per conto mio: ed è che racchiusa in apposita cornice sia costantemente affissa nell'antisala del Consiglio una copia dell'intero rescritto luogotenenziale, di cui ora si discute; e sia incaricata la Delegazione municipale delle relative disposizioni *(ilarità fragorosa e prolungata; acclamazione vivissima)*.

Comm. imp. cav. de Jettmar. Non crede di poter prendere sul serio la proposta dell'on. Venezian *(rumori vivissimi)* e non ne comprende il significato. La Luogotenenza ha sospeso il deliberato del Consiglio; questo si valga del suo diritto di ricorrere al Ministero e attenda quello che esso deciderà, salvo a compiere altri passi nelle istanze superiori. Ma l' applicazione di una tavola come quella proposta dall'on. Venezian avrebbe tutto il carattere di una dimostrazione ostile al Governo. Egli deve perciò respingere fin d' ora una tale deliberazione e constatare che con essa il Consiglio offenderebbe il Governo locale. In quanto ai motivi della sospensione - conclude il cav. de Jettmar - li difenderemo davanti al Ministero, per cui non ha altro da dire.

Spadoni. Mentre aderisce di gran cuore alla splendida trovata dell' on. Venezian, non può accettare la proposta della Delegazione. La dolorosa esperienza del passato dimostra che, specialmente quando si tratta di questioni di carattere politico-nazionale, i ricorsi sono sempre inutili; il risultato è sempre identico. Il Ministero non fa altro che mettere lo spolvero o il suggello a ciò che ha fatto la Luogotenenza e la stessa cosa avviene alla Corte suprema. Cita al riguardo il precedente della lapide deliberata dal Consiglio e vietata dalla Luogotenenza per il convegno dei Podestà istriani del 2 novembre 1894. Naturalmente poi, l'essere venuto il veto luogotenenziale a cinquanta giorni di distanza dalla deliberazione del Consiglio, significa che il conte Goëss non ha agito questa volta di propria testa, ma si è affiatato col conte Thun. Ritiene perciò preferibile non provocare in alcun modo un assenso superiore alle infrazioni ai nostri diritti commesse dal governo locale. Oggi il vento spira a questo modo, ma domani le cose potrebbero cambiare e potrebbe aversi un nuovo orientamento nella situazione politica in Austria ed allora sarebbe spiacevole per noi l' aver provocato volontariamente una serie di decisioni conformi in una materia che è del nostro interesse di mantenere, per quanto possibile, impregiudicata per l' avvenire. Avanza quindi una sua proposta, nella quale è detto che il Consiglio, prendendo atto del divieto formulato dalla Luogotenenza ed elevando una sdegnosa protesta, passa all'ordine del giorno.

Venezian. E' in dovere di due parole di risposta al signor Commissario imperiale. Non sa comprendere come il Governo possa ravvisare un' offesa nell' affissione di un proprio decreto. Il Governo è solo conscio e responsabile dei proprii atti, ma dovrebbe essere ben poco giudizioso quello, che per il solo fatto di essere messo in cornice ed appeso al muro dovesse significare offesa al Governo stesso che l'ha emanato *(bene, bravo)*. Ad ogni modo, se tale è l' interpretazione data alla sua proposta, deve dichiarare che nessun intendimento offensivo aveva in animo. Egli desidera soltanto che il Consiglio abbia là un *memento* continuo di quello che avrebbe voluto e non ha potuto fare *(ilarità fragorosa - applausi)*.

Comm. imperiale. Anche l' ironia, alle volte, può essere offensiva.

Il presidente mette ai voti anzitutto la proposta dell'on. Spadoni, che resta in minoranza. Segue la proposta della Delegazione, che è approvata a grande maggioranza. Viene infine la proposta dell' onorevole Venezian, che è approvata all'unanimità *(applausi fragorosi e prolungati)*.

Il veto contro l' invalidazione di Nabergoi.

L'assessore signor Parovel dà lettura del decreto luogotenenziale che sospende la deliberazione presa dal Consiglio nella seduta dell' 11 corrente, con la quale si negava la convalidazione al signor Giovanni Nabergoi.

La Delegazione fa proposta che l'oggetto sia rimesso alla Commissione giuridica per esame e proposte.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Spadoni. In attesa che la Commissione giuridica si esprima, vorrebbe un voto esplicito sopra un argomento, che tocca da vicino il decoro del Consiglio. Prega pertanto che sia approvata la sua seguente proposta: L'Assemblea cittadina, di fronte alle imposizioni che vengono dalle sfere governative, non riconoscendo nel signor Nabergoi le qualità e il diritto di sedere in Consiglio, incarica il signor Podestà di non voler più far giungere al prefato signore inviti di partecipazione alle sedute consigliari. *(applausi prolungati)*.

Venezian. Pargli che la proposta dell' on. Spadoni sia prematura. Il Podestà non può invitare il signor Nabergoi alle sedute del Consiglio, perchè commetterebbe un'illegalità. Ciò potrebbe avvenire soltanto quando il veto della Luogotenenza fosse passato in giudicato e cioè dopo esauriti tutti gli stadi dei nostri ricorsi. Non possiamo quindi invitare il capo del Comune a non commettere un' illegalità.

Spadoni. Eppure sta il fatto che l'invito al Nabergoi fu mandato più volte mentre pendeva la precedente vertenza.

Venezian. L'on. Spadoni versa in errore. L'invito non fu mai mandato al Nabergoi finchè si trovò in condizioni uguali alle presenti, e cioè con la sua elezione annullata dal voto negativo del Consiglio. Fu soltanto dopo che, essendo passato in giudicato il veto luogotenenziale, il Nabergoi venne a trovarsi nella posizione di eletto non convalidato, che il Podestà si credette in obbligo di applicare strettamente le disposizioni dello Statuto, epperò gli spedì l' invito. La proposta dell' on. Spadoni, alla quale anche l'oratore si riserva di aderire a suo tempo, sarà quindi opportuna quando il veto luogotenenziale sarà passato in giudicato.

Spadoni. Sta bene: *quod differtur non aufertur*. Ripresenterà a suo tempo la proposta.

Il presidente conferma che le cose stanno esattamente come lo ha esposte l' onor. Venezian.

Per un' elettrovia per Opicina.

Il segretario signor Marchig legge l'offerta presentata dall' ing. Gino Dompieri, quale rappresentante della casa W. Lahmeyer e C. di Francoforte, per la costruzione e l'esercizio d'un' elettrovia da Trieste a Opicina. Di questo argomento ci siamo diffusamente occupati nel nostro numero di mercoledì.

Pres. Invita il Consiglio a pronunciarsi sul modo di trattamento.

Venezian. Propone che l'oggetto sia rimesso alla Commissione al Commercio affinchè, sentiti l' Ufficio tecnico e l'Officina comunale del gas, avanzi proposte in merito.

Morpurgo. Aderisce alla proposta dell'on. Venezian; ritiene utile però di ricordare che esiste un anteriore progetto di altra linea, per la quale un apposito Comitato ha già raccolto i $^{3}/_{5}$ del capitale necessario.

La proposta Venezian è approvata.

Piccole spese.

Referente il segretario di Consiglio sig. Marchig, è approvata la proposta delegatizia di demolizione dello stabile comunale N. 9 di androna Gusion. Sono approvati

MIE D'AGHONNE 86

L'USURAIO DEI PEZZENTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Un signore che dà consigli di questo genere ai giovani, è un brav' uomo! - aggiunse Giacomo.

— Il signor Marck è un uomo per il quale sono pronto a fare qualunque cosa per essergli utile o soltanto per farli piacere - disse Leone.

— Di' dunque, Agata - domandò Giacomo Didier - mi sembra che questo giovane abbia dato buone spiegazioni della sua condotta. Che ne pensi?

— Sono affatto del tuo parere.

— Allora credo che potremo accordargli la mano di Titina.

— E' così che la penso io pure - rispose Agata.

E mentre Titina si gettava tutta commossa e felice nelle braccia della madre. Leone si avvicinò al vecchio operaio, gli prendeva la mano, la stringeva energicamente tra le sue, dicendogli a mezza voce:

— Non abbiate timore, signor Didier; vi prometto che renderò felice Titina; l'amo con tutta l' anima mia, ed è una buona ragione perchè io non le arrechi mai dispiacere.

Leone riprendeva:

— Mio caro signor Didier, io non ho mestiere, quindi mi sono dato al commercio; vendo in magazzini che non sono affittati, al pianterreno delle case costruite soltanto a metà, nastri, mussole, stoffe, calzature, articoli di Parigi e altro che comparo in blocco. Con questa specie di commercio mi guadagno comodamente da vivere; non ho famiglia e sono disposto a venire in casa vostra come un povero figlio abbandonato che voi raccogliereste sulla via.

— Allora - esclamò Giacomo Didier - voi non mi prenderete Titina?

— Mai! - rispose Leone - mai!... Sarò troppo felice di avere una famiglia io che non ne ho ancora avuto; quindi vi chiederò di venire qui con voi: se volete permettermi che le cose si accomodino così, sarò doppiamente felice!

— Ah! mio caro ragazzo - esclamò Giacomo Didier, che questa volta prendeva il giovane nelle sue braccia - veramente, se avessi fabbricato appositamente un giovane per darlo a mia figlia non sarei riuscito così bene che prendendoti come sei tu oggi. Andiamo, figli miei - disse allora il bravo ebanista, voltandosi verso la moglie e verso la figlia - è affare concluso, ecco mio genero!

Senza essere grande, l' alloggio della famiglia Didier lo era abbastanza per potervi ricevere il futuro genero.

La camera di Titina fu dunque ordinata in conseguenza. Leone, non più tardi del mattino seguente al giorno in cui lo abbiamo veduto pranzare in casa dei Didier, era venuto a deporre nelle mani della signora Agata un bel biglietto da cinquecento franchi, che aveva messi in disparte a poco a poco, in previsione di ciò che sarebbe necessario per il loro insediamento, quando sposerebbe Titina.

— Mamma - le disse il giovane - ecco per la famiglia; sistemate le cose come vorrete, io corro a guadagnare altro danaro.

Allora, dopo abbracciato la brava donna, accompagnò Titina fino al laboratorio, poi corse ai suoi affari.

— Ma [illegible] dunque danaro con la pala, quel [illegible] giovane? - si domandò la madre appena si trovò sola, in possesso del danaro che le aveva dato il suo futuro genero.

Credo veramente che a partire da oggi la cattiva fortuna abbia finito di mostrarci il suo brutto viso. Andiamo, vi sono ancora bei giorni per il mio povero Giacomo e per me.

(Continua)

inoltre i crediti straordinari: di f. 600 per collocazione di banchi lungo il passeggio dell'Acquedotto e di cor. 400 per riparazioni al bagno pubblico presso la Lanterna.

Deliberazioni su oggetti scolastici.

Su riferta dell'assessore dott. Slocovich, il Consiglio approva senza discussione le seguenti proposte della Commissione all'istruzione pubblica:

1. La separazione della Scuola succursale in via dell'Istria dalla civica scuola popolare di Rena nuova avrà luogo con l'anno scolastico 1900-1901, quando la scuola in via dell'Istria verrà completata aprendovisi le V classi.

2. Sono sistemati per le classi I-V delle civiche scuole popolari di città, tre nuovi posti di maestro ed un nuovo posto di maestra; ed è sistemato un posto di maestro assistente in luogo d'uno dei posti di maestra assistente.

3. Saranno messi in concorso oltre ai posti ad 2 anche quelli resisi vacanti nelle scuole suddette, e verranno coperti con effetto legale dal principio del p. v. anno scolastico 1899-1900.

E' approvata pure la proposta che ai docenti delle scuole medie del Comune sia computato, per le aggiunte quinquennali, il servizio di supplente prestato in altre scuole medie dello Stato o aventi il diritto di pubblicità, nelle quali viga il trattamento di reciprocità.

Resoconti.

Il segretario signor Marchig presenta in fine i resoconti per il 1898 del civico Museo di storia naturale, del Museo di antichità e del Museo Revoltella di belle arti, che sono approvati senza discussione.

Esauriti così gli oggetti all'ordine del giorno, il Presidente leva la seduta alle 8 e mezzo.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal sig. G. M., per un pagamento rifiutato dal sig. C. P., c. 4.26; per una parola straniera estemporanea, c. 0.40.

Il concerto popolare per la Università italiana. Il comitato organizzatore del Concerto popolare a favore del fondo per l'Università italiana, ci comunica che i signori N. D. Carusso, Enrico Salem, M. de Costantinovich, Angelo di G. Luzzatto, Eredi Caccia, barone de Reinelt, Morpurgo e Parente, hanno rinunciato ai loro palchi, l'introito dei quali andrà a vantaggio del fondo per l'Università italiana.

I progetti per la regolazione della necropoli di Sant'Anna. Nel civico Museo Revoltella sono esposti i cinque progetti presentati al concorso per la regolazione dell'ampliata necropoli cattolica di Sant'Anna. Nella giornata di ieri, riservata ai consiglieri municipali, agl'invitati ed alla stampa, i progetti furono visitati da molte persone; oggi, domani e domenica essi resteranno esposti al pubblico durante le ore consuete nelle quali è aperto il civico Museo Revoltella.

Come abbiamo detto, i progetti sono cinque, contraddistinti dai seguenti motti: *Pax aeterna*, *Pietas*, *Trinitas*, *Errare humanum est* e *Pax*. Se l'esito del concorso può dirsi buono per il valore di alcuni dei progetti presentati, altrettanto non può dirsi per il loro numero. Era da sperarsi infatti, che di fronte ad un concorso al quale sono assegnati tre premi, si sarebbero trovati più di cinque architetti triestini, disposti a tentare la prova. L'esiguo numero dei concorrenti faciliterà dunque il responso della giuria giudicatrice, la quale non avrà bisogno di un lungo lavoro di eliminazione, che preceda la scelta.

Nè certo ci si potrà accusare di voler prevenire questo giudizio, se diciamo che la generalità dei visitatori di ieri ha già manifestato chiaramente quali siano i progetti che hanno destato la più favorevole impressione. Il tacere a tale riguardo, non distruggerebbe il fatto, avvenuto in forma abbastanza chiara ed esplicita e destinato certo a rinnovarsi durante la visita del pubblico.

Il progetto contrassegnato col motto *Pax aeterna* è parso a tutti emergere sovra gli altri per la grandiosità della concezione, per l'artistica armonia delle linee e per l'appropriata scelta del vigoroso concetto architettonico, rispondente in modo perfetto al tema del concorso. Può darsi che l'attuazione del progetto trovi - all'atto pratico - un ostacolo nella sua stessa grandiosità, che richiederebbe forse l'impiego di materiali di gran prezzo; ma ciò non toglie che il *Pax aeterna* non sia un lavoro ben concepito, equilibrato in tutte le sue parti e degno della più viva ammirazione.

Ottimo, benchè tenuto in linee più modeste, è stato trovato il progetto dal motto *Pietas*, che è svolto con felice garbo e buon gusto e presenta un complesso armonico e bene intonato, che non offre speciali difficoltà di esecuzione.

Ben concepito sembra pure il progetto *Trinitas*, ma l'insufficente sviluppo datogli dall'autore, che nella relazione si giustifica con motivi di salute, non permette di farsi un concetto esatto e completo dei meriti del lavoro.

Gli altri due progetti non sono privi di pregi, ma vengono a grande distanza dal primo e dal secondo sopra menzionati.

Diploma d'ingegnere. Il giovane concittadino signor Silvio Veneziani ha ottenuto, al Politecnico di Zurigo, il diploma d'ingegnere, dopo superati gli esami con la massima distinzione.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia della suicida Mognol, ci pervennero: da Natale Sgarabottolo, di Zara, c. 2.

Compagnia di Assicurazioni Grandine e di Riassicurazioni „Meridionale". L'anno 1898, che devesi qualificare addirittura eccezionalmente disastroso per il ramo delle assicurazioni contro la grandine, ha recato perdite molto rilevanti anche alla „Meridionale" e nell'Assemblea generale di questa Compagnia, tenutasi il 23 corrente, vennero assoggettati a pertrattazione non soltanto il resoconto ed i bilanci dello scorso esercizio, ma altresì le proposte presentate dal Consiglio d'amministrazione per la rifusione delle perdite sofferte.

L'andamento dell'esercizio si riassume nelle cifre seguenti: Nel ramo *Grandine* s'introitarono per premi Cor. 4.157.742 (in confronto a Cor. 2.864.302 nel 1897); i danni richiesero però un esborso di Corone 4.908.094.

L'introito di premi nel ramo *Riassicurazioni Incendi* ascese a Corone 650.619 (contro Cor. 494.322 nell'anno precedente), mentre per danni d'Incendi si pagarono Cor. 411.535 e si riservarono per danni pendenti, previo diffalco della riserva riportata dall'anno 1897, Cor. 90,309. La Riserva di premi Incendi importa Corone 325.309, cioè il 50% dei premi incassati. Detratte le provvigioni agli agenti, le spese di amministrazione e le tasse pagate, il bilancio del 1898 si chiude con una perdita di Cor. 1.255.185 dalla quale viene dedotto il fondo di riserva degli utili ascendente a Cor. 251.394, restando ancora un saldo passivo di Cor. 1.003.790.

Su proposta del Consiglio di amministrazione venne deliberato di prelevare dalle riserve degli utili che ancora rimangono soltanto l'importo di Cor. 3790 e di coprire tutto il rimanente saldo-perdita di Corone 1.000.000, depennandolo dal capitale sociale e riducendo quindi il valore nominale delle 5000 azioni esistenti da Cor. 600 a Cor. 400. Però allo scopo di ripristinare il capitale sociale nell'importo originario di Corone 3.000.000, l'Assemblea generale, sempre su proposta del Consiglio di amministrazione, deliberò l'emissione di 2500 nuove azioni da Cor. 400 (pari a Corone 1.000.000). In seguito a questi deliberati, la cui effettuazione fu previamente assicurata da un sindacato di garanzia, la „Meridionale" non solo avrà integralmente ricostituito il suo capitale azionario di tre milioni di Corone pienamente versate, ma disporrà altresì dei seguenti ulteriori fondi di garanzia: Riserva per oscillazioni nel Corso degli Effetti pubblici, Cor. 82,784; Riserva speciale Grandine, Cor. 196.209; Riserva di premi Grandine, Cor. 192.842; Riserva di premi Incendi, Cor. 325.309.

Stabilimento Tecnico triestino. Nel Congresso generale ordinario dello Stabilimento tecnico triestino tenutosi ieri fu approvato il bilancio per l'anno 1898 - che dimostra un utile complessivo di f. 135.619.43 - nonchè il proposto dividendo del 5% con f. 12.50 per le azioni di preferenza, e del 3% pari a f. 15, per quelle fondazionali, dividendo che verrà pagato già dal 15 aprile p. v. in poi, presso l'I. r. priv. Stabilimento austriaco di credito per commercio ed industria in Vienna e presso la sua filiale a Trieste.

A revisori pel prossimo bilancio furono rieletti i signori Giov. E. Lüders e Gius. comm. Vidich, ed a revisore sostituto il sig. Pasquale Tiani.

Congressi sociali. La Società di pesca e piscicoltura marina è convocata all'undecimo congresso generale ordinario per domani, alle 12 meridiane, nel palazzo del Governo marittimo.

— La sezione maschile della Società Operaia triestina, dei gruppi di arti, mestieri e professioni II, IV, VII, IX, XI, XIII, XV, XVII e XXII, sono convocati a Comizio sezionale per l'elezione dei loro mastri, elezione che non si potè effettuare nel Comizio di domenica scorsa.

Posta per l'i. r. marina. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere per la i. r. nave da guerra *Saida* a Thuisday Island (Queensland) nei giorni 25 corr. e 1. aprile alle 8.25 ant.; e la posta per la nave da guerra *Frundsberg* verrà spedita a Porto Said oggi e domani alle 8.25 ant.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* — L'*Imperator*, proveniente da Trieste, partì il 22 da Karachi per Bombay.

L'*Orion*, proveniente da Trieste, arrivò il 22 a Calcutta.

Il *Medea*, proveniente da Costantinopoli, partì iermattina da Brindisi per Trieste.

Concerto di beneficenza. Ecco il programma del concerto di beneficenza a favore del prof. Carlo Coronini, che avrà luogo martedì prossimo alle 8 pom. alla Filarmonico-drammatica:

1. *Mendelssohn.* - Adagio ed Andante Scherzando del Quintetto in Sib. magg., signori Jancovich, Viezzoli, Ballarini, Luzzatto e Portaleoni.

Pianoforte: 2. *a) Paganini-Liszt.* - „La Campanella"; *b) Strauss-Schütt.* - Valzer del „Pipistrello", signorina Adele Salmona.

Canto: 3. *Tosti.* - „Io voglio amarti." Romanza. - Cav. Grani. - 4. *Mascagni.* - „Son pochi fiori." Romanza nell'opera *L'amico Fritz*, signorina Storchio.

Quartetto triestino: 5. *Tschaikowsky.* - Andante. - 6. *Mendelssohn.* - Scherzo.

Canto: 7. *De Leva.* - „L'ultima serenata." - Cav. Grani. - 8. *Gounod.* - „Aria dei gioielli" nell'opera *Faust.* - Signorina Storchio.

Quartetto triestino: 9. *Schubert.* - Variazioni „La morte e la fanciulla".

Al pianoforte siederà per cortesia il maestro sig. T. Costantini.

I viglietti d'ingresso a fior. 1.— e di scanno a soldi 50 si vendono presso lo Stabilimento musicale C. Schmidl & C., piazza Grande, e la sera del concerto alla cassa in via S. Carlo. Le sedie in galleria sono libere.

Serata musicale. Gli allievi del maestro Lodovico Garzaner diedero ieri sera una produzione musicale, cui assistette un numeroso uditorio. — Aperse il programma la sig.na Weiglhofer, ch'eseguì con correttezza *Danza ungherese*, del m.o Chiesa. Poscia i signori Garzolini e Brasioli eseguirono a quattro mani un *valzer* di Behr, e le signorine Fonn e Stupatz *Serenata napolitana*, di Burgmein. La sig.na Stupatz eseguì, poi, *La sorgente della montagna*, di Bohm, e la sig.na Fonn *Nel bosco*, di Kowalski. — Al sesto e al dodicesimo numero, la sig.na Hondrej, che dispone di ottimi mezzi vocali ed ha buonissima scuola, cantò le due belle romanze del m.o Garzaner *Sconforto* e *Ti darò la vita*. — La sig.na Iemelka, che si distingue per tono sicuro e per rilevante agilità, eseguì un'elegia di Ruta e la sig.na Candus, con molto sentimento e colorito, la II.a rapsodia ungherese di Liszt. Egregiamente eseguito fu dalla sig.na Stringari *Ernani*, parafrasi di Liszt, dandone un interpretazione lodevolissima.

Le signorine Garzolini e Weiglhofer e il sig. Garzolini suonarono con brio, a sei mani, una *Gavotta*, di Bach.

Da ultimo, le signorine Candus e Stringari, resero con squisito sentimento e con efficacia *Tannhäuser*, sinfonia di Bülow, e, insieme alle signorine Fonn e Jemelka, la *Danza macabra*, di Saint Saëns. — A tutti gli esecutori il pubblico indirizzò vivi applausi e all'egregio m.o Garzaner una vera ovazione.

Teatro Comunale. Il tempo infernale trattenne iersera il pubblico dall'intervenire numeroso alla seconda ed ultima esecuzione dell'oratorio di don Lorenzo Perosi. Nella platea specialmente si notavano molti posti vuoti. I convenuti però seguirono con molto interesse lo svolgersi della sacra composizione, ch'ebbe, in complesso, un'accoglienza alquanto migliore che non la prima volta. Le due parti dell'oratorio furono applaudite abbastanza calorosamente. E' certo che se i brani nei quali l'autore volle racchiudere effetti più vigorosi, e che perciò attraggono maggiormente l'attenzione ad una prima audizione, sono di gusto alquanto discutibile, abbondano nello spartito delle pagine di fattura pregevole e delicata, che sfuggono dapprima e che vengono meglio gustate alla seconda audizione.

Stasera riposo.

Domani serata d'onore dell'esimio maestro cav. Rodolfo Ferrari con l'ultima rappresentazione della *Bohème*, seguita dal ballo.

Domenica nel pomeriggio rappresentazione speciale della *Fata delle bambole*, e domenica sera chiusura della stagione con la *Falena* seguita dal ballo.

Teatro Fenice. Beneficiata dei fratelli Loyal: applausi ai cani, ai cavalli, ai gatti, alle scimmie ed agli artisti; specialmente ai bravi signori Loyal. Tempo infernale e di conseguenza gente... in quantità corrispondente. Alla signora Loyal vennero presentati due gruppi di fiori ed al fratello una spilla d'oro.

Il tempo di ieri. — Pioggia, freddo, vento, neve. Mentre ieri, durante il giorno, in città la pioggia cadeva abbondantemente, l'altipiano e tutta la distesa delle montagne erano coperti di neve. La temperatura si era mantenuta fredda. Il termometro segnava un grado sopra lo zero. Verso le 6 di sera la pioggia si mutò in nevischio; spinte e sbattute dal vento le goccioline gelate sferzavano la faccia ai passanti, si appiccicavano sulle vesti. Poi la neve cadde a fiocchi larghi e abbondanti, e alle nove di sera c'era, sul lastrico, il classico e tradizionale „bianco lenzuolo" il cui spettacolo per quest'anno pareva dovesse esserci risparmiato. In certi punti, più esposti alle raffiche della bora, il transito divenne difficile e pericoloso. I cavalli stentavano a procedere; i carrozzoni della Tramway vennero rinforzati di un cavallo supplementare. I cocchieri delle vetture appiccicarono al collo dei loro bucefali le campanelline delle grandi occasioni. L'aspetto delle vie era completamente e desolantemente invernale. Nei caffè e nei pubblici locali alle 10 di sera ogni movimento era pressochè spento. Alle 11 si affondavano i piedi nella neve fino al malleolo. La bora aumentava di forza.

Una barca schiacciata. Quattro uomini in mare. Ierlaltro, poco dopo il mezzodì, arrivava nel nostro porto il piroscafo del Lloyd *Elektra*, proveniente da Santos, con un carico completo di caffè e 5 passeggeri. Terminate le pratiche sanitarie portuali ed ammesso a libera pratica, l'*Elektra* si diresse lentamente al Punto franco, dovendo ormeggiarsi dinanzi all'hangar N. 17. Giunto che fu all'ingresso del bacino N. 2, una barca del Lloyd montata da quattro ormeggiatori s'avvicinò al piroscafo e prese il cavo, che da bordo veniva calato in mare. La barca quindi, a forza di remi, si diresse verso una boa vicina per assicurarvi il cavo e permettere così all'*Elektra* di virare di bordo, mentre da prua un altro cavo, passato al rimorchiatore a vapore N. 4, coadiuvava il piroscafo nella manovra, che doveva accostarlo alla riva. Durante la non breve manovra, la barca coi quattro ormeggiatori se ne stava presso la boa in attesa che la virata fosse compiuta affine di sciogliere l'ormeggio provvisorio.

Il piroscafo continuava, frattanto, la sua evoluzione su se stesso, ma nel medesimo tempo s'avvicinava sempre più col suo fianco destro alla boa, e quindi al fianco sinistro della barca degli ormeggiatori. Il capitano Lucavich, comandante dell'*Elektra*, che era sul ponte di comando a dirigere la manovra d'approdo, intuì il pericolo che correvano quei quattro marinai di rimanere schiacciati fra il piroscafo e la boa, e visto che ormai non avrebbero potuto sottrarvisi neppure a forza di remi, ordinò loro di abbandonare la barca e gettarsi in mare.

I quattro, benchè comprendessero la gravità del pericolo, rimasero alquanto indecisi, forse pensando al freddo che faceva. Frattanto il piroscafo, continuando il suo giro, si trovò addosso al fianco sinistro della barca e principiò a schiacciarla contro la boa.

Solamente allora quegli uomini si decisero a buttarsi in mare. Un istante dopo la barca, quasi del tutto fracassata, scompariva sotto la boa. Gli ormeggiatori si erano messi a nuotare più o meno animosamente, cercando di guadagnare la riva, ma essendo il mare agitato venivano invece portati al largo. Per fortuna il rimorchiatore a vapore, finito il suo lavoro, potè volgere la prua verso i quattro involontari bagnanti, che in breve vennero tratti a salvamento.

Piccolo incendio. Iermattina, nel quartiere al quarto piano della casa N. 9 di via dell'Acquedotto, abitato dal sarto Ignazio Tramontini, che vi tiene anche il proprio laboratorio, manifestavasi per causa ignota un piccolo incendio.

Il fuoco s'apprese ad alcuni effetti di vestiario che si trovavano in un armadione sito nel laboratorio, I casigliani si posero all'opera per spegnere l'incendio e vi riuscirono prima dell'arrivo dei vigili, che avvertiti telefonicamente, giunsero con un treno, sotto il comando dei luogotenenti Caputo e Paoli.

Il danno non è precisato; ascenderà a qualche centinaio di fiorini. Il contenuto del quartiere però è assicurato.

Falso allarme d'incendio. - Nella cucina del quartiere all'ultimo piano della casa N. 4 di via del Toro, abitato dalla famiglia di Matteo Busotti, era stato posto un focolare economico, il cui tubo di sfogo per il fumo fu fatto passare attraverso il tetto in prossimità di un abbaino. Ieri mattina, per la prima volta, in quel focolare fu acceso il fuoco e si sviluppò un fumo sì denso che qualcuno che passava per di là, ritenendo senz'altro che fosse scoppiato un incendio, telefonò subito ai vigili.

Ma questi, recatisi sul luogo con un treno, non ebbero a far altro che... ritornare al loro appostamento.

Sulla via del delitto. - I piccoli seguaci di „Bellabestia" e „Scoiattolo". Nel pomeriggio di ieri, verso le quattro, un piccolo corteo funebre si fermava dinanzi alla cappella mortuaria di San Giusto. Il locale si riempì di gente e specialmente di ragazzi; poi, principiata la funzione, la custode Margherita Werk, rimaneva sola. Chiuse le porte e stava per ritirarsi, quando, ponendo una mano in tasca, si avvide che le mancava il portamete contenente l'importo di f. 11.40. Essa denunciò il borseggio al Commissariato del rione e l'ispettore Nemarnich, infatti, dopo due ore di indagini, riuscì a scoprire il ladro. Il borseggio era stato commesso dal ragazzo di 10 anni, Mario Erlach, abitante in via delle Scuole nuove N. 2, il quale venne subito arrestato. Egli confessò ogni cosa ed aggiunse di aver commesso il furto ad istigazione di Emilio Ravetz, detto *scoiatolo*, d'anni 12, ex discepolo di Bellabestia e compagnia, abitante in via Concordia N. 12, e di Antonio Stulle, d'anni 13, abitante in campo S. Giacomo N. 4. Raccontò poi che del denaro rubato erano stati conseguati a titolo di semplice custodia fior. 6 a Valentino Vecchiet abitante in Campo S. Giacomo N. 2, soldi 50 al fratello di lui Ferdinando, d'anni 7; fior. 1.20 a Francesco Biecker, d'anni 12, abitante pure in Campo S. Giacomo. Era stata prestata poi una corona all'apprendista fabbro Tiberio Peterin, d'anni 15, abitante in via Concordia, che, senza nulla sapere del borseggio, aveva chiesto loro 5 soldi a titolo di prestito. Il rimanente del denaro era stato speso in *mussoli*, paste, dolci, *framboise*, nonchè in bibite che bevettero in un'osteria di quel rione. L'ispettore, quando seppe tutto ciò, mandò a cercare gli altri monelli nonchè i loro genitori ed in breve riuscì a ricuperare i f. 8.20 dati in custodia e che furono riconsegnati alla Werk.

I ragazzi furono tutti rilasciati e le copie del rispettivo rapporto vennero inoltrate alla dirigenza delle scuole da essi frequentate nonchè al Magistrato civico e alla Direzione di polizia per un eventuale procedimento in via contravvenzionale.

Esportazione dello zucchero dal Punto franco. Ieri, all'uscita del Punto franco venne fermato un facchino il quale nascondeva sotto la giacca un pacco, con cui tentava di uscire inosservato. Accompagnato al vicino Ufficio doganale, gli fecero aprire il pacco e venne fuori dello zucchero per il peso di circa tre chilogrammi.

Non avendo potuto giustificarne la provenienza, l'individuo fu consegnato all'ispettorato di p. s. dove, interrogato dall'ispettore Ciadez, disse chiamarsi Vittorio Penco, d'anni 25, da Postumia. Essendo poi risultato che lo zucchero sequestratogli era di furtiva provenienza, il Penco venne assunto a protocollo dall'ufficiale Schabl e quindi scortato in via Tigor.

★ Poco dopo, la stessa sorte toccò ad una donna, alquanto matura in età, la quale tentava di esportare di contrabbando un pacco contenente un chilogramma e mezzo di zucchero.

Venne anch'ella accompagnata all'ispettorato di p. s., dove disse chiamarsi Felicita Marani, d'anni 35, da Ronchi. Disse che lo zucchero sequestratogli le era stato regalato da uno sconosciuto. E le guardie le credettero tanto... che la condussero in via Tigor.

Lesioni accidentali. Il fabbro Francesco Codoner, d'anni 23, abitante in via della Fonderia N. 2, ieri, nel pomeriggio riportò accidentalmente una ferita alla fronte.

Giuseppe Baretti, d'anni 50, abitante in via del Monte N. 14, riportò accidentalmente una ferita alla testa.

Romeo Casalboni, d'anni 25, cocchiere, abitante in via del Farneto N. 9, riportò ieri mattina, accidentalmente, alcune escoriazioni alla mano sinistra.

Recatasi alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Cadute. Nel pomeriggio di ieri il bambino di quattro anni Giusto Sussek, abitante in via del Campo Marzio N. 2, cadendo dalle scale della propria abitazione, riportò una frattura al femore destro. Fu trasportato dapprima alla Guardia medica, poi all'ospedale civico.

La villica Anna Vivaloni, d'anni 54, abitante al N. 26 di Opicina, ieri mattina, alle 7, mentre si trovava in città per la vendita delle derrate, cadde e riportò una frattura al radio sinistro.

Alla Guardia medica ottennero le opportune cure.

Furti e furticelli. Maria Baitz, abitante in via del Molino a vento N. 34, ieri mattina lasciava momentaneamente la propria stanza da letto, dove rimase sola una giovane prestaservizi, ma quando rientrò nella stanza e la giovane se ne fu uscita la Baitz s'accorse che era sparito un anello d'oro del valore di 7 fiorini, che ella aveva posto nel cassetto dell'armadio.

La Baitz si recò subito al Commissariato di S. Giacomo a denunciare il furto, esponendo i suoi sospetti sulla prestaservizi.

★ Nel caffè „All'antica casa Rossa", in piazza del Ponte Rosso, ieri mattina, alle 4 e mezzo, Giuseppe Jelercich, abitante in via di Pozzacchera N. 1, secondo piano, venne derubato dell'importo di 8 fiorini ch'egli teneva nella tasca della giacca. Più tardi, quali presunti autori di questo furto vennero arrestati Augusto G., d'anni 21, da Trieste, Francesco D., d'anni 19 e Antonio D. d'anni 21, da Bründel, tutti giornalieri.

Perquisiti, furono trovati in possesso: il Francesco D. di fiorini 2.07, e l'Antonio D. di fiorini 5.44.

★ Anna M. venne derubata del portamonete contenente un fiorino e soldi 50. Ladri ignoti.

Ammalati sulla via. Ieri al tocco in Piazza dei Foraggi, il bracciante Antonio Teofilo, di 45 anni, abitante in via Rigutti N. 4 cadde a terra, colto da repentino malore. Dal caffè „Fabris" si telefonò alla Guardia medica, e, accorso il dottore d'ispezione, prestò al sofferente le necessarie cure.

Baruffe di donne. In Piazza delle Legna ieri mattina ci fu una baruffa di donne; le cause forse erano futili ma gli argomenti furono abbastanza solidi, chè una delle due diede all'avversaria un colpo sì forte da cagionarle un ematoma e una ferita al capo. La colpita, certa Teresina Urbancich, abitante in via della Madonnina N. 15, ricorse alla Guardia medica. Ella si riserva poi di mover denuncia contro la sua percotitrice.

L'amico delle sartine. Ieri mattina, alle 9, la sartina Ernesta Miloz, di anni 20, abitante in via Fabio Severo N. 2, nei pressi della sua abitazione, fu assalita da un cane che l'addentò all'omero sinistro.

La giovanetta si recò alla Guardia medica, dove le fu disinfettata e cauterizzata la ferita.

Minime. Vennero arrestati: per eccessi e canti notturni, in via dell'Altana, Roberto A., di 20 anni, ostricaro e Narciso G., di 20 anni, fabbro, entrambi da Chioggia; per illecita questua, Antonia K. di 38 anni, da Trieste e Mattia K., di 56 anni, da Santa Barbara, presso Muggia.

Corrispondenza aperta. Signorina D. G. C'è nelle sue poesie un notevole progresso. La migliore delle tre ci sembra *Memorie vive*, ch'è carina e gentile nel pensiero, la più debole *L'inesorabile*. Alcune incertezze rendono però ancora in suoi versi non maturi per la pubblicazione. Per esempio *viole* è di tre sillabe, non di due; *aer* è di due sillabe, non di una, e così via. Ritenti ancora. Chi sa?

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 1.3, ore 2 pom. 1.8 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 755.9 — Oggi: Alta marea 7.56 ant., 8.14 pom. Bassa marea 1.59 ant., 1.58 pom.

Ogni giorno una. Il maestro al piccolo Puntolini:

— Hai nominato tutti gli animali domestici, ad eccezione di uno. Questo ha il pelo setoloso, è sporco, si avvoltola con piacere nel fango della via... Dunque, Puntolini?

Puntolini, piangendo:

— Questo sono io, signor maestro!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FENICE - Compagnia equestre Guillaume - (ore 8) - Serata «High-life».

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 23. Marzo. — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 230.40, Rubli 216.40, Rendita Italiana 94.75. (La Chiusa precedente notava: 230.40, —.—, 94.75). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.58, Rendita, 102.10 Merid. 707.—, Mediterranee 595.—. (La chiusa precedente segnava: 107.78, 102.10, 770.—, 596.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 95.25, poi 95.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.35, Italiana 95.25, Spagnuola 59.47, Banche ottomane 569.—, Lotti turchi 121.—. (La chiusa precedente notava: 102.30, 95.25, 58.65, 567.—, 121.25).

Qui Rendita Italiana da 93.65 a 94.05, Credit da 367.— a 368.50.

Listino. Napoleoni 9.56— a 9.57—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.15 a 120.70, Francia 47.70 a 47.85, Italia 44.25 a 44.50. Banconote italiane 44.35 a 44.50, Germania 58.90 a 59.10 Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 101.— a 101.25, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.55 a 97.85, Credit 367.50 a 368.50, Italiana 93.75 a 94.—, Lotti turchi 62.50 a 63.10, Serbi 34.75 a 35.75, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Parigi 23. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 102.35, Rendita italiana 5% 95.25, Rendita spagnuola esterna 59.17, Azioni Banca ottomana 569.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austriache 781.—, Lombarde 166.—, Rendita turca nuova 22.90, Cambio Londra 252.30, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.60, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 121.—, Banca di Parigi 1008.—, Azioni Meridionali italiane 714.—. fermo

Londra 23 (Cambi Chiusa). Consolidati 110$^{11}/_{16}$ Lombardi 6$^{7}/_{8}$, Argento 27$^{7}/_{16}$, Rend. spagnuola 58$^{3}/_{4}$, Rendita italiana 94.—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.21 Sconto di piazza 2$^{1}/_{16}$. Introiti della Banca —.—. ferma

Francoforte 23. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 230.15, Ferrate dello stato 154.70, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

Caffè. Amburgo 23. (Chiusa) Santos good average per marzo 29.—, per maggio 29.25, per settembre 30.—, per dicembre 30.50, danaro.

Amburgo 23. Rio ordinario loco 28—30, reale loco 31—33, buono loco 34—36.

Havre 23. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 34.75, per luglio a fr. 35.50.

Nuova York 23. Apertura. Rio per consegne future, 5 in ribasso, sostenuto, invariato.

Rio Janeiro 23. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 70000, Deposito a Rio sacchi 190000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 38000, per Amburgo sacchi 2000, per Trieste sacchi 2000, per il rimanente d'Europa sacchi 4000. Prezzo del first-ordin. p. 50%, kg. c. f. sc. 31 d. 6. Tendenza a Rio calma.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 84000, Deposito sacchi 350000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 46000, per Amburgo sacchi 6000, per Trieste sacchi 2000, pel rimanente d'Europa sacchi 12000, Vendite fatte a Santos sacchi 64000. Prezzo p. good average p. 50%, kg. c. f. sc. 28 d. 6. Tendenza a Santos calma.

Cotoni. Liverpool 23. — Mercato staz.o Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 6000 Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo 3$^{30}/_{64}$, Marzo-Aprile 3$^{30}/_{64}$, Aprile-Maggio 3$^{30}/_{64}$, Maggio-Giugno 3$^{30}/_{64}$, Giugno-Luglio 3$^{30}/_{64}$, Luglio-Agosto 3$^{31}/_{64}$, Agosto-Settembre 3$^{30}/_{64}$, Settembre-Ottobre 3$^{20}/_{64}$, Ottobre-Novembre 3$^{10}/_{64}$, Novembre-Dicembre 3$^{19}/_{64}$, Dicembre-Gennaio 3$^{19}/_{64}$.

Olio. Napoli 23. Gallipoli contanti 76.45, per maggio 76.74, per consegne future 77.89. Gioia contanti 75.41, per maggio 75.94, per consegne future 74.23.

Parigi 23. Ravizzone per mese corrente 49.25, per aprile 49.50, quattro mesi da maggio 50.—, quattro ultimi mesi 51.25. fiacco

Petrolio. Brema 23 Loco 6.85 calmo

Anversa 23. Loco 18.75. calmo

Segala. Parigi 23. Mese corrente 13.60, p. aprile 13.75, maggio-giugno 13.75, quattro mesi da maggio 13.75. calma

Frumento. Parigi 23. Mese corr.te 20.80, per aprile 20.95, maggio-giugno 21.20, quattro mesi da maggio 21.—. fermo

Farina. Parigi 23. Dodici Marche. M. corrente 43.35, per aprile 43.65, maggio-giugno 43.80, 4 mesi da maggio 43.75. fermo

Spirito. Parigi 23. Mese corrente 45.—, p. aprile 45.—, quattro mesi da maggio 44.—, quattro ultimi mesi 40.50 calmo

Berlino 23. Loco 40.50.

Zucchero. Parigi 23. Greggio 90° brutto 30.——, greggio oltre 90° brutto 30.75— staz.o bianco per mese corrente 30.37½, per aprile 31.12½, calmo, quattro mesi da maggio 31.62½, quattro mesi da ottobre 30.—— — Raffinato 104.50 a 105.—.

Amburgo 23. (Chiusa). Per marzo 9.95, per aprile 9.97, p. maggio 10.07, agosto 10.27. calmo

Londra 23. Java a sc. 12.1½ Rape greggio a scell. 9$^{15}/_{16}$ fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23. marzo 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Venezia (ger.)	27-3	Scaricazione
3	Carlo	25-3	Caricazione
3	M. Promina	24-3	»
6	Pierino	24-3	»
9	Semiramis	29-3	Scaricazione
12 a	Toro	23-3	Caricazione
12 b	Jonia	24-3	»
13 a	Mad. Pompei	25-3	Scaricazione
13 b			
14	Imperatrix	28-3	»
17	Elektra	30-3	»
21	Tisza	24-3	Caricazione
22			
24	Aquileia	27-3	Scaricazione
Molo I	Hartington	24-3	Caricazione
»			
Molo II			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE ED OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi bravo lavorante calzolaio via Beccherie N. 3, I p. 3236

Ricercasi ragazza per servigi tutto il giorno. Via Giulia 10 B, primo. 3233

Ricercasi contadino fiorini 15 al mese e costo. Via Navali Besenghi 12. 3211

Cercasi giovane che conosca tedesco, disposto recarsi città italiana presso importante ditta. Esigonsi ottime referenze. Scrivere subito «A. S.» posta restante Trieste. 2214

Ricercasi ragazzo buona famiglia, possibilmente pratico di cartoleria. Indirizzo Piccolo. 3262

Distinta signorina desidera entrare come dama di compagnia o direttrice di casa, presso distinta famiglia o signore solo, qui o fuori. Ottime referenze. Offerte al Piccolo «L. M.» 3234

Donna di chiavi ricercasi per quartiere di 16 stanze, concorrenti conoscente oltre l'italiano, il tedesco, avrà la preferenza. Offerte sub «O. L.» al Piccolo 3166

Un professionista, di nazionalità tedesca, cerca, causa la mancanza di lavoro, un'occupazione qualunque. Via di Riborgo N. 21, I p., Russich. 3224

Corrispondente nelle lingue italiana, tedesca, inglese, francese, araba, cerca posto prontamente, anche come segretario. Indirizzo al Piccolo. 3220

Abile tagliatore calzolaio, cerca occupazione, anche come facchino negozio pellami. Offerte subito al Piccolo «Tagliatore». 3222

Signorina offresi per negozio tabacchi oppure cassiera. Miti pretese. Offerte al Piccolo sub G. F. 2231

Coniugi italiani, senza figli, trentenni, cercano occupazione: marito ortolano, più servizi famiglia, moglie per camere. Buone referenze. Indirizzo Piccolo. 3232

Ragazzo apprendista per studio fotografico, trova collocamento. Indirizzo al Piccolo. 3186

ISTRUZIONE

Bicicletta. Si impartiscono lezioni perfette nel primo velodromo triestino, via Fabbri (ex Hagenauer). Francesco Bednar. 7565

Col 1. aprile apresi scuola merletti veneziani per giovinette, fior. 2 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3212

Reali italiane-tedesche. Tutte materie classi inferiori insegna Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 3281

Cinque fiorini mensili, giornalmente lezione tedesca-italiana. Indirizzo al Piccolo. 3280

AFFITTANZE

Ricercasi stanza ammobiliata per impiegato, presso tranquilla famiglia. Offerte sub «Tranquillità» al Piccolo 3215

Cercasi cameretta vuota, 6 fiorini, per signorina, comodo cucina, presso signora o pochi in casa. Per intendersi scrivere al Piccolo «Primavera». 3209

Signora sola cerca signora, signorina compagna di stanza. Fonderia 8, terzo. 3250

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo. Torrente 32, p. 15. 3244

Affittasi stanza grande vuota, comodo cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 3235

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, centro, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 3086

Affittansi sei villini diversi, in varie posizioni, da f. 750 a f. 1200. Informazioni Caffè francese, presso mediatori-indicatori alloggi Zannutel o figlio. 3263

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, I piano. Farneto 25. 3206

Affittasi una camera vuota, volendo comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 3228

Affittasi stanza ammobiliata o vuota, ingresso libero. Barriera N. 7, II. 3223

D'affittare stanza ammobiliata Fonderia 4, III, da dietro. 3242

3 fior. affittasi camerino vuoto, disobbligato, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 3247

Stanza ammobiliata affittasi. Via S. Giovanni 7, II. Volendo costo. 3249

Stanza palchettata affittasi, volendo costo, comodità pianoforte. Zovenzoni 5, primo 3167

Magazzino affittasi prontamente. Via Solitario 3. Rivolgersi bandaio Barriera 10. 3181

Grande stanza vuota, ingresso libero affittasi via Crociera 1, III. 3203

Occasione per sposi. Affittasi prontamente quartierino restaurato. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 3251

Subaffittansi sulla fine via S. Michele, 5 camere, 3 cantine, cucina, giardinetto, fior. 460. Informazioni caffè Francese, presso mediatori-indicatori alloggi Zannutel e figlio. 3263

Cedesi a mitissime condizioni locale buona posizione. Indirizzo Piccolo. 3261

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Bicicletta signora comprasi. Offerte dettagliate indirizzare «Velocità» amministrazione Piccolo. 2756

Manichino per pittori ricercasi. Offerte da Giuseppe Schollian, Trieste, Pontorosso. 7776

Cercasi prontamente, purchè usato, armadio con specchio. Indirizzo Piccolo. 3121

Vendesi un bellissimo cane da caccia giovane, vendesi pure pappagallo che parla. Indirizzo al Piccolo. 3239

Da vendere tre razze di canarini, con gabbie. Acquedotto 29, portiere. 3118

Da vendere diverse mobilie e tanti altri utensili. Via S. Nicolò N. 17. 3137

Pianino nuovo da concerto e piano usato vendonsi per occasione. Cavana 8. 7789

Pianoforte buonissimo vendesi, causa immediata partenza, fior. 125. Indirizzo Piccolo. 3115

Armonium giapponese, quattro registri, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo 3207

Macchina fotografica 9+12 elegantissima, vendesi buon prezzo, una 13+18. Indirizzo Piccolo. 3253

Bicicletta Cleveland vendesi metà prezzo, Giannopulo, via Acquo, deposito spiriti. 3161

Armadione bianco, altezza m. 2.80, larghezza 2.00, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3140

Da cedere in seconda lettura, a metà prezzo 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il «Berliner Tageblatt», e la «Wiener Zeitung». Indirizzo al Piccolo.

Eccezionale occasione, motivi particolari, vendonsi stanza letto e pranzo, colonne, ottomana, scrivania, libreria, macchina Singer ed altri mobili del tutto nuovi, con perdita reale. Affittasi pure quartiere 3 stanze, cucina, fino agosto, per fiorini 65. Lazzaretto vecchio 5, primo piano, porta 5, dalle 9 alle 1 e dalle 3 alle 6. Esclusi rivenditori. 3326

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito bastone legno naturale, molto forte, con iniziale G. Pregasi depositarlo all'amministrazione Piccolo, verso mancia. 3205

DIVERSI

Zingara. Sono troppo tuo, mi riesce impossibile non amarti, quindi ancora questa volta prego desistere dal tuo ingiusto procedere, e venire senza altro il 1. aprile ore 11 mattina, oppure verrò io da te. 21. 3240

Guglielmo. Se lealo, venite senza invito. Amici o basti. Saluti. 3241

Vincere o morire giace lettera. Tini. 3238

Vedova che scrisse scorsa settimana sub sognorealtà ritiri lettera. 3237

All'ignota. Se il furbo è vostro, c'è errore. Non due ma uno solo: quello intestato come questo. Se siete la R.... potevate scrivermi direttamente. 52

Catena. Non impressionarti pel Venerdì scorso, si è ripetuto l'equivoco che ti spiegherò. Non posso dirti qual bene mi farebbe il tuo saluto. Gradisci il mio. 54

Causa freddo, balcone chiuso. Prima bella giornata verrà aperto. Clem...... e Giulia 7790

Carissima M. Ingiustamente mi tratti! Fosti male informata! Mie espressioni furono sviste! Non ti degnasti ascoltare mie ragioni! calunnie a! Mia ultima parola sarà eguale alla prima! Se m'ami, come sostieni, hai coscienza farmi tanto soffrire? 3264

Parigi. Ti inganna lei ti dà ad intender frottole, non io. Saluti sempre ugualmente cordiali. 7791

Temeo, Sono desolatissimo; puoi immaginarti perchè. Inviati affettuosi saluti. Non ti scordar di me. Addio. 7786

Signor G. B. Capodistria. Ritirate lettere. 3219

Martedì sommo piacere vedervi Moncenisio. Sarò eternamente grato se, come prometeste, ritirerete subito lettera posta centrale, sotto colori vostro vestito e velo. 3228

Nelusko. Passa sollecitamente, urgendomi parlarti. Tranquillizzati tesoro mio, mercoledì ero certo. 3246

Trappa friulana, 20 ettolitri, vendesi ottime condizioni. Rivolgersi Corso 26, primo, porta mezzo. 3243

Per azienda lucrosa da avviarsi, ricercasi socio attivo, disponente capitale f. 8000. Offerte sub «Azienda 8000» Piccolo. 3218

Capitalista ricercasi per mutuo 15,000 contro 21,000 costo casetta giardino, dirigersi. Offerte al Piccolo «Mutuo». 7787

Coniugi benestanti adotterebbero una creatura appena nata. Scrivere sub «Coniugi» al Piccolo. 3149

Prenderebbesi bambino per allattare. Indirizzo Piccolo. 3235

Cocola, cocola, cocola! Ma cattiva, cattiva, cattiva! Neanche una parola?! 26

Offresi abilissima sarta forestiera, confeziona vestiti in casa, a mite prezzo. Via Tintore N. 2, piano I. 3248

Lista Giubileo Esposizione Vienna, 4 soldi completa, progressiva, presso Banca Bolaffio.

Liste complete Lotteria Giubileo soldi 3; liste ufficiali dettagliate soldi 6, presso Alessandro Levi. 3259

Piselli sedici, patate nuove dieci, banane, poulard, pesci rosai. Negozio Polli. 3260

Sepolcri e addobbi in assortimento. Stadlon 8 3227

Pianini in assortimento, sistema americano, garantiti, vendonsi a prezzi mitissimi. Stabilimento pianoforti Germania, Cavana 8. 7788

Si assumono ordinazioni di cappelli a 40 soldi l'uno. Indirizzo Piccolo. 3212

Lampade luce incandescente, anche trasportabili, sostituiscono il gas, qualunque sistema. Rappresentante Antonio Skerl, via San Lazzaro 6. 3257

Accendete fuoco stufe con accenditori patentati vendibili drogherie negozi commestibili. 3283

Cascer, Trattoria Levi feste pasquali servizio pranzi, cene, prezzi miti. 7772

Argento, oro, gioie acquista oreficeria Fei, via Malcanton 3, tettoia. 3840

Lastre mattonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 3264

Abbisognandovi macchine palchetti, spazzole, pettini, scopette, scope, piumini, pennelli, battipanni, rivolgetevi fabbricante Angeli, Canale 5. 3148

Cartoline epigrafe, ricordo 15 gennaio. Cartoleria Steindler, passo S. Giovanni. 3233

I capelli grigi acquistano il colore biondo o scuro, unicamente con la rinomata tintura ristoratrice dei capelli preparata dal farmacista G. B. Cibej a Lussinpiccolo. Deposito a Trieste presso la farmacia I. Serravallo e C. Zanetti. 3268

Creme-Violette, unico mezzo per rendere e mantenere liscia e fresca la pelle. Farmacia Rovis. 2378

Raucedini, abbassamento di voce, guariti con le Premiate Pastiglie Prendini. 1524

Lazzaro Risurrezione. Libretto testo soldi 20. Spartito canto-pianoforte fior. 2.80. Stabilimento Schmidl, Piazza Grande. 7753

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione dovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 7641

Via del Toro N. 6

MARSALA genuina garantita

trovasi nel

Deposito Vini, Vermout e Fernet

— di —

DEPAUL & LIOTÒ

Via del Toro N. 6.

FRATELLI GONDRAND

TRIESTE-FIUME

Trieste, via delle Poste vecchie 18, Telefono 630

Fiume, Palazzo Adria.

Il piroscafo „Mediterraneo"

partirà nella prima decina di Aprile per

VALENCIA E BARCELLONA

caricando qui ed a Fiume.

Si praticano noli ridottissimi.

Assumono traslochi da casa a casa o per qualsiasi destinazione con propri furgoni e con garanzia contro rottura.

Da 185 a 240 fiorini

anche franco bordo

vendesi

CARBONE FAGGIO

vagoni completi.

Rivolgersi presso

FERDINANDO SCHEY

Via Vienna N. 2.

Prima Società Generale

DEGLI IMPIEGATI

della Monarchia austr.-ung.

Vienna I, Wipplingerstrasse 25

istituita nell'anno 1864.

Il più grande istituto di mutua assicurazione sulla vita nell'Austria-Ungheria

presso il quale possono partecipare persone di ogni classe sociale indistintamente

a condizioni di assicurazione le più vantaggiose.

Stato delle assicurazioni alla fine del 1897:

74,841 Polizze con il capitale di f. 74,621,000

ed un'annua rendita di . . . » 592,000

Capitali pagati dal principio della sua attività . . . . » 20,488,000

Fondo di garanzia . . . . » 19,500,000

RAPPRESENTANZA A TRIESTE

Via Lazzaretto vecchio 13, III p.

ove trovasi pure la sede del

Consorzio per anticipazioni e risparmi

della prima Società degli impiegati della Monarchia austro-ung. in Trieste.

Informazioni per prestiti e versamenti di denaro e per il ramo assicurazione vita, si danno giornalmente dalle ore 3 alle 6 pom. Per versamenti di denaro, detto Consorzio assicura l'annuo dividendo non inferiore al 5%, netto d'ogni tassa.